

Roma, 18/6/2022

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano m. s. c.

“BENEDICIMI”



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Catechesi di questa sera parte da un passo del Vangelo (**Matteo 6, 19-34**), che definisco “antipatico”, perché, quando si parla di soldi, si interrompono tutte le comunicazioni.

Gesù ci dice chiaramente che dove è il nostro tesoro, lì c'è anche il nostro cuore, avvertendoci che non si può amare Dio e mammona.

Dio è il Padre.

Mammona è il dio del Tempio.

Gesù sottolinea che queste due entità sono incompatibili. Bisogna operare una scelta.

“ La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre.”

L'occhio chiaro è un occhio generoso. L'occhio scuro è un occhio avaro, tirschio, che vuole solo per sé.

Non i ricchi entrano nel Regno dei cieli, ma i signori.

I ricchi sono coloro che hanno e tengono per sé.

I signori sono coloro che hanno, ma condividono.

Il nostro corpo è tenebroso, se il nostro occhio è scuro.

Da sempre c'è stata la dicotomia fra ricchezza e povertà.

San Francesco ha sposato “Madonna Povertà”. La sua era una vocazione speciale.

L'essere a disagio nei confronti del denaro peggiora la nostra situazione..

La scheda, che è stata distribuita, è per chiarire questo concetto e prende spunto da una preghiera, che in tutte le Fraternità viene recitata ogni giorno:

*Benedicimi, Signore, ti prego,
concedimi terreni sempre più vasti,
tienimi sul capo la tua mano
e allontana da me disgrazie e dolori.*

Troviamo questa preghiera nell'Antico Testamento in **1 Cronache 4, 10**.

La benedizione nell'Antico Testamento corrisponde al denaro. L'Ebreo dice che chi è benedetto dal Signore possiede denaro, ricchezza. La ricchezza è un modo che il Signore usa, per dire che ci vuole bene.

Gesù aveva la tunica e il mantello, che erano appannaggio delle persone facoltose.

In un bel libro si dice che Gesù non era tra i poveri; le sue amicizie erano con persone facoltose.

Noi ci rifacciamo ad Abramo, nostro padre nella fede. **Genesi 13, 2**: “*Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.*”

*Io credo e affermo che il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.

Leggiamo:

Salmo 25, 13: “*Egli vivrà nella ricchezza.*”

Salmo 128, 2: “*Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.*”

Salmo 122, 7: “*Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.*”

Tutti i padri dell'Antico Testamento avevano prosperità finanziaria, come Isacco, Giacobbe...

Dobbiamo credere che il Signore vuole per noi prosperità finanziaria.

Come si fa ad avere questa prosperità finanziaria?

Giosuè 1, 8: “*Medita giorno e notte la Bibbia e mettila in pratica; allora riuscirai bene in ogni tuo progetto.*”

*Io credo e affermo che la Parola di Dio mi porta ad avere successo nel mio lavoro.

Dobbiamo essere persone di successo, non alla maniera del mondo, ma a quella di Gesù, realizzando al massimo il nostro progetto lavorativo, relazionale, vocazionale...

“Mangiando” la Parola, entriamo nella benedizione. Dobbiamo anche mettere in pratica la Parola e riuscire ad essere alla presenza di Dio non solo in Chiesa, ma quando lavoriamo, mangiamo, nella notte...

Giovanni 12, 26: *“Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.”*

Nella Scrittura, onorare non significa rispettare, ma dare ai genitori quanto serve loro per una vita dignitosa. A quel tempo non c'erano le pensioni e i figli dovevano sostenere i genitori.

Se prestiamo un servizio, attiriamo le benedizioni di Dio. Il Padre è coinvolto in questo.

Noi che cosa cerchiamo?

Matteo 6, 33: *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.”*

Noi non dobbiamo andare a cercare le cose, perché sono davanti a noi.

Salmo 23, 5: *“Per me tu imbandisci la tavola, sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo; la mia coppa trabocca.”*

Dobbiamo fare tutto con l'effusione dello Spirito. Questo non significa parlare in continuazione di Gesù, ma vivere la dimensione dello Spirito.

Dobbiamo cercare anche la giustizia, non quella del mondo (do ut des), ma dare a ciascuno quello di cui ha bisogno.

Se viviamo tutto quello che facciamo nell'effusione dello Spirito, in modo spirituale, e diamo oltre ogni merito, avremo tutto quello che ci serve.

Matteo 5, 3: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.”*

Questo è il fulcro della predicazione di Gesù. Da qui si sviluppa tutto.

La Beatitudine si può leggere così: *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.”*

Dio ci fa felici. La felicità è interiore e anche esteriore. Il compito del Signore è quello di farci felici.

Coloro che hanno una responsabilità hanno il compito di fare felici le persone che il Signore ha dato loro da servire.

Osea 10, 12: *“Seminate per voi, secondo giustizia, e mieterete, secondo bontà.”*

*Io scelgo di seminare molto, per raccogliere di più.

Luca 6, 38: *“Date e vi sarà dato; vi sarà versata una buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi.”*

2 Corinzi 9, 6: *“Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente.”*

Matteo 6, 3: *“Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra.”*

La sinistra rappresenta la mente razionale. La destra è la parte spirituale. Quando vogliamo fare l'elemosina e sentiamo l'impeto dello Spirito, non dobbiamo fare intervenire la mente, che mette tanti paletti.

Se pensiamo alle varie situazioni, non facciamo più l'elemosina, perché c'è una cattiva gestione del denaro sia a livello individuale, sia a livello comunitario, ecclesiale, societario.....

Noi possiamo seminare largamente, facendo l'elemosina a Gesù in persona.

Matteo 25, 34-40: *“Venite, voi, i benedetti del Padre mio... perché*

*ho avuto **fame** e mi avete dato da mangiare,*

*ho avuto **sete** e mi avete dato da bere,*

*ero **straniero** e mi avete ospitato,*

***nudo** e mi avete vestito,*

***ammalato** e mi avete visitato,*

***carcerato** e siete venuti a trovarmi...*

ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”

Gesù è in queste persone. Quando siamo nella sofferenza, Gesù entra in noi e vive in noi in maniera speciale.

Quelli che mi sorprendono di più sono i carcerati. Tutti si dicono innocenti, anche se colpevoli. Quando celebravo la Messa al Carcere di Vigevano, dicevo: -Andiamo al Santuario di Vigevano.-, perché ogni cella era un tabernacolo.

Ai tempi di Gesù, i carcerati morivano di fame. Se non c'era qualcuno che portava loro da mangiare, non sopravvivevano.

Noi cerchiamo Gesù nell'Eucaristia, non nelle persone antipatiche, nel carcerato...

*Io scelgo di aiutare la persona bisognosa: al di là di ogni colpa e responsabilità, è il Signore Gesù.

2 Corinzi 9, 7.11: *“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia....Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni.”*

*Io scelgo di condividere i miei beni con gioia.

Noi siamo il popolo della lode e invitiamo gli altri a lodare. Quando facciamo l'elemosina, ci ringraziano e questo grazie va al Signore.

*Io credo e affermo che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce. Io voglio chiederla, accoglierla, custodirla e dividerla.

Genesi 26, 12: *“Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore infatti lo aveva benedetto.”*

Proverbi 10, 22: *“.”Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.”*

Deuteronomio 28, 12: *“Il Signore aprirà il cielo...prospererà il vostro lavoro.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quello che ci hai detto, questa sera. Signore, benedicici, donaci ricchezza, che non vada solo a riempire i nostri conti, ma donaci di poterla condividere con gioia, discernimento, cautela.

Quando qualcuno ci chiede qualche cosa è perché tu, Signore, vuoi darci di più. Ricordiamo la Samaritana, che ha ricevuto l'acqua viva e la vedova di Sarepta che ha avuto da mangiare e bere per molto tempo.

Dopo che Gesù ha parlato con il giovane ricco, che se ne è andato, perché aveva molti beni, Pietro chiede a Gesù: *“-Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.- Gesù gli rispose: -In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.”* **Marco 10, 28-30.**

Signore, donaci ricchezza e benedizioni e apri il nostro cuore, perché possiamo condividere con i fratelli.

Vieni, Spirito Santo, ad aprire il nostro cuore e donaci il discernimento giusto per il nostro cammino spirituale, che entra nel materiale.